

**TERREMOTO** Fronteggiare ultime criticità per terminare il processo

Ricostruzione, nuovo codice

Il comitato di amministratori detta le linee guida in caso di calamità

Angela Del Gaizo

Fare il punto della situazione a 42 anni dal terremoto del 23 novembre del 1980, e concretizzare azioni per mettere la parola fine alla ricostruzione in Irpinia. Questo il senso del convegno che si è svolto ieri mattina nella sala Grasso di Palazzo Caracciolo alla presenza del presidente della Provincia **Rizieri Buonopane**, del vicepresidente del comitato dei sindaci ed ex sindaco di Valva **Michele Figliulo**, (il presidente **Nando Morra** assente per motivi personali), del presidente delle Autonomie Campania **Domenico Volpe** e di molti amministratori, tra sindaci ed ex sindaci, dei comuni irpini e della Basilicata, promosso dal Comitato di amministratori delle autonomie locali. Varie le tematiche affrontate nel corso dei lavori. Partendo dalla considerazione che a 42 anni dal sisma dell'80 ci sono ancora criticità da fronteggiare, a cominciare dal fenomeno di progressiva rarefazione del trasferimento delle risorse che fino al 2008 grazie all'impegno e al gran lavoro svolto dal compianto **Stefano Vetrano** si è riusciti a far stanziare, è stato evidenziato che stando ai dati del gruppo di lavoro ministeriale le esigenze ancora esistenti sono di circa 2 miliardi di euro di cui 1 miliardo e 400 milioni per la Campania e 600 milioni per la Basilicata. I fondi ancora disponibili presso la Banca d'Italia al 31 dicembre 2021 sono pari a 120 milioni di euro, quelli ancora da trasferire dalla Regione ai comuni sono 70 milioni e quelli invece che lo Stato deve ancora erogare alla Regione Campania per un successivo riparto sono circa 73 milioni di euro. Il confronto si è focalizzato poi sulla ricostruzione ferma al 2012 con il 94%. Per **Rodolfo Salzarulo**, ex sindaco di Lioni e componente del Comitato tecnico sul terremoto istituito dalla Regione Campania nel 2016 ed ancora vigente, dopo 42 anni è finito il tempo di guardare al passato se non per quanto riguarda i fondi già assegnati ma non ancora erogati alla Regione Campania e a quella della Basilicata, e per la soluzione dell'intralcio causato dalla duplicazione di competenze tra il ministero delle Infrastrutture e le Regioni a cui spetterebbero e andrebbero quindi trasferite. E sarà proprio questa la prima richiesta che si avvanzerà al nuovo governo considerato che con i precedenti non è stato possibile perché impegnati nell'emergenza covid. Altro obiettivo la definizione di un codice della ricostruzione.

“Non un testo unico delle leggi sulla ricostruzione che già abbiamo - ha affermato Salzarulo - ma piuttosto

sto un codice della ricostruzione che possa essere utilizzato per fronteggiare tutte le emergenze: dal sistema della protezione civile coordinamento terremoti alla fase di trapasso dall'emergenza alla ricostruzione e a come si realizza la ricostruzione.

I terremoti, pur avendo ognuno la sua specificità e la sua intensità, si somigliano tutti, fanno gli stessi danni e possono essere affrontati più o meno nello stesso modo, magari con qualche disposizione speciale per eventi speciali. C'è anche l'intenzione - ha proseguito l'ex sindaco di Lioni - di costituire una associazione della memoria storica da lasciare in eredità e da condividere. Con gli altri componenti del comitato ci



Tavolo del convegno sulla ricostruzione post sismica

stiamo infatti occupando anche di consolidare il patrimonio di conoscenza, di centralizzarlo e renderlo fruibile agli amministratori attuali e futuri in modo da averne memoria per com-

prendere cosa è accaduto, dove si è sbagliato, cosa si può fare bene, come comportarsi in caso di terremoto. Un'associazione che costituisca un museo della memoria con testimonianze

concrete ed efficaci per trasmettere il senso di comunità che è elemento indispensabile per sconfiggere qualsiasi calamità naturale". Sulla necessità di mettere la parola fine al lunghissimo

capitolo della ricostruzione, rispetto alla quale rimane poco da fare, l'obiettivo dei partecipanti al convegno è che tutti i comuni dove ancora la ricostruzione non è terminata possano quanto prima deliberare di non avere più esigenze di ricostruzione. Ed il comitato tecnico istituito dalla Regione Campania sta lavorando anche su questo fronte spingendo i comuni ad essere operativi anche se è determinante il trasferimento delle ultime risorse a disposizione e il passaggio di competenze dallo Stato alle Regioni. Se tutti gli attori in campo faranno fino in fondo la loro parte, per il comitato dei sindaci, si potrà chiudere il capitolo della ricostruzione nel giro di due o tre anni. Questo è l'auspicio.

L'INCONTRO

Lioni abbraccia i volontari polacchi

Il convegno per non dimenticare. Protagonisti gli studenti del Vanvitelli

Sarà l'aula consiliare del Comune di Lioni ad accogliere il 23 novembre, alle 17, in occasione del 42esimo anniversario del terremoto, l'incontro "Da Lioni 1980 al ruolo della Protezione Civile oggi". Un confronto a più voci per ricordare il contributo di solidarietà di centinaia di volontari. L'incontro si inserisce nell'ambito del Protocollo d'intesa per il rafforzamento delle esperienze di protezione civile e soccorso montano tra il Comune di Lioni e il Comune di Karpacz, sottoscritto lo scorso settembre in Polonia. Dopo il saluto dei consiglieri comuna-

li delegati ai Gemellaggi e alla Protezione civile, **Sabatino Fonso** e **Pasquale Garofalo**, e della consigliera delegata alle Pari opportunità della Regione Campania **Rosetta D'Amelio**, intervengono il soccorritore **Marian Sajnog** per l'associazione Gopr; l'autore, guida ambientale e volontario nel 1980, **Andrea Perciato**; la ricercatrice **Dina Moawad**, dottoranda in Economics Management and Accounting dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope" con il progetto di ricerca "Scosse e migrazione nei piccoli comuni"; la dirigente Regione Cam-

pania Protezione Civile Emergenza e Post Emergenza, **Claudia Campobasso**. Coordina la consigliera comunale delegata alla Cultura **Anna D'Amelio**. Le conclusioni saranno affidate al sindaco di Lioni, **Yuri Gioino**.

Protagonisti anche gli studenti del Vanvitelli di Lioni che incontreranno i volontari polacchi del Gopr. "E' una grande emozione per me - spiega il ds **Attilio Lieto** - poter intervenire per ricordare un evento che ha segnato la storia dell'Irpinia. A 43 anni di distanza sento di ringraziare gli amici polacchi per la loro umanità e solidarietà"

Lanterne nel buio a Calabritto

Questo pomeriggio, alle 17.30, presso la Chiesa Madre di Calabritto, si presenta il libro 'Lanterne nel buio - Le voci di chi fece presto' a cura di Gelsomino Del Guercio e Carmine Giannini. 'Questo libro - spiega Del Guercio - racconta storie e valori che 42 anni fa la comunità di Calabritto ha toccato con mano, tramite il cuore di angeli soccorritori, a partire dalla volontà di costruire insieme'

La comunità di Sant'Angelo L. ha accolto il volontario del sisma dell'80 Costamagna

"Tra macerie, feriti e carcasse di animali"

Oggi è professore ordinario di Chirurgia Generale dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma nonché Presidente della Società di Gastroenterologia italiana. Nel 1980 era un giovane laureato in medicina appena da tre anni, in servizio al "Gemelli" di Roma dove stava effettuando il prescritto periodo di specializzazione clinica. Lui è **Guido Costamagna**, tornato a Sant'Angelo dei Lombardi per ricevere dall'amministrazione comunale e dalla cittadinanza il meritato tributo di riconoscenza per aver scelto di essere volontario tra le macerie del dopoterremoto. Ad accoglierlo, lo scorso venerdì, c'era **Rosanna Repole** che nelle drammatiche ore dell'abissale tragedia che colpì l'Irpinia fu eletta sindaco, andando a sostituire il primo cittadino, Guglielmo Castellano, morto assieme a tante centinaia di santangiolesesi. Con Repole anche il sindaco in carica **Marco Marandino** e mons. **Pasquale Cascio**, Arcivescovo della diocesi altirpina. Tutti hanno avuto parole di gratitudine per il prof. Costamagna, che, visibilmente emozionato, ha ricordato il breve ma intenso periodo vissuto a Sant'Angelo ed in



Il confronto con Costamagna

particolare nella contrada rurale di Montevergine dove assieme ai suoi collaboratori, medici e personale sanitario, fu dirottato per prestare assistenza alla popolazione. «Anche se erano per lo più persone che avevano riportato ferite lievi, le preoccupazioni maggiori ce le davano i tanti vecchi, molti allettati, che non erano riusciti ad andare via dalla contrada come avevano fatto i più giovani. È stata una esperienza formativa che considero la più importante della mia vita professionale», ha ammesso il pro-

fessore, tra i più noti luminari nel panorama internazionale della gastroenterologia. Molti i ricordi: «Arrivammo da Roma su un camioncino sul quale avevamo caricato materiale sanitario e generi di prima necessità. Dopo un viaggio alquanto avventuroso arrivammo a Sant'Angelo. Ricordo un grande palazzo coricato su se stesso, del quale erano visibili, una sull'altra, sequele di balconi. Da qui fummo dirottati nella contrada Montevergine, dove ancora poche case erano in piedi e dove potemmo stabilire la nostra base operativa. Dormivamo alla bell'e meglio, sulle casse dei formaggini che aveva scaricato la protezione civile ad esempio, e diventammo campioni di assustamento che si susseguivano a ritmo continuo. Ricordo che, oltre a curare le persone ci dedicammo anche alla rimozione delle carcasse de-

gli animali, schiacciati sotto le macerie delle stalle. Insomma tutto veniva improvvisato all'istante, insieme ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, in ragione dei bisogni che si presentavano. Tanti facevano capo a me, cosicché - ha detto sorridendo Costamagna - oggi posso dire che mi sentivo quasi come un vice sindaco».

I ringraziamenti delle autorità sono stati accompagnati anche da commenti sullo stato della sanità in Alta Irpinia, dove i tagli hanno reso problematico il diritto costituzionale alle cure. A questa preoccupazione, in particolare modo alla carenza di medici nell'ospedale cittadino, hanno fatto riferimento sia Mons. Cascio che il dott. Carmine Infante, che ha portato il saluto dell'Ordine provinciale dei Medici. L'Amministrazione Comunale e Rosanna Repole hanno fatto omaggio al prof. Costamagna di una scultura di **Rachele Branca**, raffigurante il volto del Cristo, coronato dalla corona di spine e segnato dal tracciato delle onde sismiche, e da una litografia dell'artista avellinese **Gennaro Vallifuoco**, dal titolo "La cantata dei pastori".

Michele Vespasiano